CA *AVS*

COMUNITÀ D'AZIONE
ANTIVIVISEZIONISTI SVIZZERI

LEGA NAZIONALE ANTIVIVISEZIONE

Albatros

Edizione N. 9 • Marzo 2005 • Tiratura: 15.000 copie in italiano, tedesco e francese

Perché la sperimentazione sugli animali è riprovevole
Parte II

L'onda della distruzione

Un grido di denuncia dal silenzio dei laboratori

Sì alla medicina complementare

Ciao ragazzi !

Glossario delle piante medicinali

CA*AVS*
Community

www.agstg.ch

Editoriale

Editore
CA*AVS*

Comunità d'azione
ANTIVIVISEZIONISTI SVIZZERI
Lega nazionale antivivisezione

Sölzer-Möösli 298
CH-9107 Urnäsch AR
Svizzera
Telefono +41 (0)71 3642567
Fax +41 (0)71 3642768
www.agstg.ch
E-mail: office@agstg.ch

Presidente, Redazione
Thorsten Tönjes
E-mail: thorsten.toenjes@agstg.ch

Tiratura
15 000 copie in totale

Pubblicazione
4 edizioni all'anno in
tedesco, francese e italiano

Cambi di indirizzo
E-mail: sekretariat@agstg.ch

Prezzo, Abbonamento
per i soci della **CA*AVS*** gratis
Abbonamenti: vedi pagina 24

Donazioni/Pagamenti
Conto corrente postale: 40-7777-6
IBAN CH45 0900 0000 4000 7777 6
Codice SWIFT/BIC: POFICHBEXXX
Banca destinataria: Swiss Post,
Nordring 8, CH-3030 Bern
N. di clearing: 09000

Prossima pubblicazione
in giugno 2005

La riproduzione è consentita se
viene indicata la fonte.

Editoriale

Cara Lettrice, caro Lettore,

tutti noi siamo ancora profondamente scossi dalla catastrofe dello tsunami nel Sud-Est Asiatico. Sicuramente anche voi vi sarete occupati di questa terrificante devastazione dovuta alle forze della natura. Le popolazioni delle zone colpite, già vessate da fame, povertà e guerre, sono state di colpo 'arricchite' da qualcosa di cui avrebbero fatto volentieri a meno: il raddoppiarsi, triplicarsi, forse anche decuplicarsi della gravità della loro situazione.

Senza precedenti, proprio come questo evento della natura, è stata la gara degli aiuti, durante la quale sono state raccolte attraverso donazioni (in Svizzera, ad esempio, attraverso la Catena della solidarietà) ingenti somme di denaro per soccorrere le popolazioni in difficoltà. Io, per parte mia, ho diviso a metà il mio budget: un po' alle persone, ma un po' anche agli animali, che per via degli eventi versano nelle stesse condizioni di bisogno. Proteggere gli animali infatti significa anche proteggere gli uomini! Potete informarvi, da questo punto di vista, leggendo il resoconto a pag. 10. Ci consola sapere che molti animali selvatici hanno avvertito il sopraggiungere dell'onda distruttrice e, grazie al loro istinto, si sono potuti allontanare per tempo.
Senza volermi addentrare troppo in un campo che non mi appartiene, vorrei tuttavia arrischiare alcune osservazioni critiche su questo maremoto e sulle sue conseguenze:
i dati forniti dalla FAO (Food and Agriculture Organization of the United Nations – Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura) mostrano che nel 1999 circa 828 milioni di persone (nel 1990 erano 822) si trovavano in condizioni di fame e denutrizione – che significa più o meno una persona sulla terra su otto (di queste, circa 777 milioni nei paesi in via di sviluppo). Ogni giorno fino a 100'000 persone muoiono di fame o delle sue conseguenze; solo nel 1999, 30 milioni di persone in tutto il mondo sono morte per cause direttamente o indirettamente legate alla fame.
La maggior parte di coloro che soffrono la fame vive in Asia (550 milioni), seguita dall'Africa con 170 milioni di persone; ma questa piaga colpisce anche l'America Latina e molti paesi dell'Est Europeo.

Prendendo in considerazione questi semplici dati numerici, salta agli occhi l'enorme sofferenza degli uomini che vivono su questo pianeta. Stando alle cifre, il numero delle vittime della fame supera di gran lunga quello delle vittime dello tsunami '04.
E onestamente, riflettendo in questo contesto anche sul fatto che milioni di tonnellate di preziosi cereali, che potrebbero sfamare l'intera popolazione

del mondo, vengono date in pasto a bestiame da macello, mi sento veramente impotente di fronte al dolore patito dall'uomo e dagli animali su questa terra. Il soccorso, senza dubbio necessario, agli uomini e agli animali delle zone della catastrofe è stato importante, e ha rappresentato un positivo segnale di umanità.
La produzione di carne cancella di fatto dalla faccia della terra grandi quantitativi di alimenti. **Per ottenere 1 kg di carne servono dai 7 ai 16 kg di cereali o di semi di soia. Nella 'trasformazione' dei cereali in carne vanno perduti il 90% delle proteine, il 99% dei carboidrati e il 100% delle fibre.** Ciò nonostante in Svizzera il 57% dei cereali serve per nutrire animali da macello, e su scala mondiale addirittura un terzo. Non dovremmo mai dimenticare questi dati.

Con la stessa disinvoltura viene taciuto il fatto che nel corso degli anni i boschi di mangrovie, che offrono una protezione naturale contro la furia del mare, sono stati abbattuti per far posto ad allevamenti di gamberetti (shrimps). I gamberetti vengono per la maggior parte esportati in Europa; i boschi di protezione che hanno dovuto lasciar loro il posto si possono paragonare per importanza ai nostri boschi alpini, che ci difendono naturalmente contro le valanghe e che potrebbero almeno contenere i danni di catastrofi anche più gravi.
Nessuno di noi riesce a liberarsi da un certo senso di (cor)responsabilità in questi disastri; ovunque sono in agguato abitudini quotidiane, dal guidare l'automobile al prendere l'aereo e allo stile dei consumi, abitudini di cui in parte non possiamo quasi fare a meno, ma che influiscono negativamente e a lungo termine sulla qualità della vita di questo pianeta che è uno per tutti.
Anche per ciò che riguarda la sperimentazione animale siamo impantanati in un vero e proprio dilemma. Chi può dire di non avere nemmeno un vizio che non è ancora riuscito a vincere?

Per quanto ci sforziamo di evitare con coerenza i prodotti testati su animali, tuttavia i coloranti dei nostri indumenti o le materie plastiche degli oggetti d'uso quotidiano saranno sempre stati testati almeno una volta, da qualche parte, su qualche creatura innocente.

Due cuccioli di capra dal collo nero sono venuti al mondo nella **CA*AVS***

Per non cedere alla disperazione di fronte a questi spaventosi avvenimenti e per riuscire almeno ad accorgerci dell'arrivo dell'apocalisse, è utile sapere che dappertutto nel mondo si sta verificando un mutamento di coscienza. E sebbene esso sia ancora in fasce, ci dà coraggio, e noi crediamo di trovarci, sì, su una strada lunga e difficile, ma su quella giusta!

Perciò ogni azione è una goccia e, per quanto minuscola possa apparire, prima o poi sarà quella che farà traboccare il proverbiale vaso. Dunque: nonostante la comprensibile disperazione che ci assale, non stiamo a sbranarci l'un l'altro, perché nessuno è perfetto!
Con la pubblicazione di Albatros non vogliamo assolutamente puntare il dito contro tutto ciò che trascurate di fare per aiutare gli animali. Vogliamo invece mostrare tutto ciò che è possibile fare nel momento più opportuno per ognuno di noi. E purtroppo ci troviamo nella tragica situazione di dover pubblicare una rivista molto dispendiosa per portare a conoscenza di tutti le notizie che i mezzi d'informazione convenzionali tacciono. Se vorrete aiutarci distribuendo Albatros, la riterremo una grandiosa forma di partecipazione attiva di cui vi saremo infinitamente grati!
Non voglio però mancare di ricordare anche un'altra piaga, che miete quotidianamente vittime, e lo fa senza che gran parte della società se ne accorga, nella disattenzione dei politici e dei media: secondo stime farmacologiche, ogni anno solo in Germania si contano circa **30'000 morti per assunzione di farmaci,** e altre 250'000 persone accusano ogni anno gravi e gravissimi effetti collaterali con danni alla salute spesso irreversibili, causati dell'assunzione di cocktail chimici farmaceutici, sperimentati su animali. **Secondo uno studio dell'Università di Toronto gli effetti collaterali mortali dei farmaci sono, subito dopo le malattie cardio-circolatorie, il cancro e gli ictus, la quarta causa di morte negli USA.**

Indice

Perché la sperimentazione sugli animali è riprovevole 5
Sì alla medicina complementare 8
L'onda della distruzione..... 10
CA*AVS* Internet Community 11
Una marcia silenziosa a Zurigo 12
Tutti a Berna 14
Un grido di denuncia dal silenzio dei laboratori 15
Testamento 18
Glossario delle piante medicinali: Ginkgo 19
Ultime novità / Appuntamenti 20
Ricette: Fondue Chinoise ..... .21
Ciao ragazzi ! 22
Jane Goodall a proposito della vivisezione 22
CA*AVS* - *Shop* *23*
CA*AVS* - *Richiesta di adesione* *24*

Allegati

Modulo per la raccolta delle firme „Sì alla medicina complementare"

Mentre noi, in qualità di antivivisezionisti, stavamo dando un contributo essenziale al tentativo di impedire queste tragedie, cercando di abolire il sistema della sperimentazione animale, ingannevole e pericoloso per l'uomo come per l'animale, ed eravamo impegnati anche nel sostegno alle terapie alternative come ad esempio la medicina complementare, all'indomani della catastrofe nel Sud-Est Asiatico abbiamo ricevuto messaggi più o meno di questo tenore:
„Da ora mando le mie offerte in Asia, per favore smettete di inviarmi Albatros. Dovessi ricevere in futuro altre lettere con richieste di denaro, ve le spedirò indietro a carico del destinatario."
Queste parole parlano da sole. Vorrei solo far notare che la **CA*AVS*** non ha mai messo in giro una sola di queste cosiddette „lettere con richieste di denaro", ma anzi si è sempre preoccupata di non sprecare carta per elemosinare soldi, utilizzandola invece per diffondere informazioni in maniera mirata: informazioni su catastrofi che colpiscono uomini e animali, e che gli altri media passano sotto stretto silenzio!

A tutti coloro i quali ci hanno sostenuto nell'ultimo anno, sia finanziariamente che con l'aiuto personale (come la distribuzione di volantini e altro), rivolgiamo qui il nostro grazie di cuore per la fiducia riposta nella **CA*AVS*** !

In questo nono numero, da pag. 5, potete leggere la seconda parte dell'articolo „Perché la sperimentazione sugli animali è riprovevole tanto dal punto di vista morale quanto etico";
a pag. 8 trovate un contributo sull'iniziativa popolare svizzera „Sì alla medicina complementare";
e alle pagg. 15-17 vi presentiamo la nostra nuova pubblicazione „La sperimentazione animale: un grido di denuncia dal silenzio dei laboratori".
Il 29 gennaio '05 abbiamo partecipato a una manifestazione contro la costruzione di un nuovo, gigantesco laboratorio di sperimentazione all'Università di Oxford. Là ci sono continuamente centinaia, talvolta migliaia di persone a manifestare, una cosa semplicemente incredibile! Il viaggio in Inghilterra è stato un balsamo per noi …Se solo qui da noi riuscissimo a portare in piazza almeno una piccola parte di queste persone!

Non da ultimo vorrei richiamare la vostra attenzione sulla nostra prossima manifestazione per l'abolizione della sperimentazione animale, sabato 23 aprile 2005 a Berna. Nel „Giorno Internazionale dell'animale da laboratorio" di quest'anno vogliamo fare un passo avanti.

Siamo riusciti ad accaparrarci oratori davvero interessanti, che ci garantiranno contributi avvincenti nel corso delle comunicazioni. L'appello è a pag. 14, ed è possibile ordinarne i volantini presso la nostra segreteria.

Ora il mio desiderio per quest'anno: **tutti voi che lo scorso anno avete manifestato con noi a Basilea, per favore, venite a Berna e portate con voi un'altra persona!!!** Solo così sarà possibile raddoppiare il nostro numero e dare a Berna in 500 antivivisezionisti, anziché in 250 come lo scorso anno, il messaggio forte e chiaro: la sperimentazione animale dev'essere abolita una volta per tutte!
Per inciso: con questo sistema, tra 4 anni saremmo in 4'000 persone a dichiarare pubblicamente la nostra opposizione alla barbarie perpetrata dentro ai laboratori.

Questo sogno si avvererà!

Vi auguro una primavera piena di colori!
Arrivederci a Berna il 23.04.05!

Thorsten Tönjes
- Presidente **CA*AVS*** -

Seconda parte
Perché la sperimentazione sugli animali è riprovevole tanto dal punto di vista morale quanto etico

Otto controversie affrontate dal Dott. Vernon Coleman

Nell'ultimo numero di Albatros il Dott. med. Vernon Coleman ha dimostrato, sulla base di quattro tesi, l'immoralità di una scienza fondata sulla vivisezione e di una società caratterizzata da un rapporto distorto con gli altri esseri viventi. In questo numero l'attivo antivivisezionista riprende la parola con altre quattro tesi che Vi saranno utili come argomenti contro la sperimentazione animale.

Dott. Vernon Coleman

Controversia morale numero 5:

Non ha alcuna importanza che gli animali siano o meno in grado di pensare: noi siamo più forti e superiori, dunque è nostro buon diritto comportarci con loro a nostro piacimento.

Purtroppo un simile argomento si sente abbastanza spesso, ed un gran numero di vivisettori sembra essere convinto che il più forte sia moralmente autorizzato a fare con il più debole ciò che più gli piace. Apparentemente i sostenitori non riconoscono che questa tesi potrebbe essere applicata con la stessa logica anche al genere umano. …
Gli scienziati che mettono in campo un simile argomento dovrebbero forse riflettere almeno una volta in maniera seria sulla loro condizione sociale. Se persone cosiddette "meno dotate" e socialmente "invalide" potessero essere usate per la sperimentazione, i vivisettori sarebbero sicuramente tra i primi che troverebbero la morte nei laboratori. Se giustifichiamo la crudeltà con la ricerca di nuova conoscenza dobbiamo essere consapevoli che gli scienziati difficilmente farebbero distinzione tra sperimentazione su animali e sperimentazione su umani.
Per concludere, vorrei sottolineare ancora brevemente che molti scienziati giustificano spesso i gravi scempi perpetrati con la brama di nuova conoscenza, ma solo pochi (sempre che ve ne siano) sono pronti ad eseguire gli esperimenti a proprie spese o liberamente. La maggior parte degli esperimenti scientifici avviene oggi ad opera di scienziati pagati profumatamente in laboratori equipaggiati di tutto punto.

A quelli fra noi che ritengono che gli esperimenti sugli animali sono inaccettabili (indipendentemente da quanta "scienza" possano rivelare), deve essere chiaro che la maggior parte di questi esperimenti è finanziata dal denaro pubblico e questo in un momento in cui medici e insegnanti sono unanimi nel dichiarare che il servizio pubblico ha bisogno di maggiori fondi.

Mi chiedo quanti scienziati proseguirebbero con la sperimentazione su animali (risoluti nel desiderio di ampliare il patrimonio della nostra conoscenza per il bene dell'umanità) se dovessero pagarla di tasca propria, invece di incassare ricche percentuali dalle risorse pubbliche. Scommetto che alcuni scienziati scoprirebbero all'improvviso che molti compiti più importanti li attendono. In altre parole, voglio dire: molti vivisettori non puntano ad ulteriore conoscenza, ma solo al buon vecchio dio denaro.

Controversia morale numero 6:

La sperimentazione sugli animali è giustificata perché è indispensabile per il progresso dell'umanità.

I fautori della sperimentazione sugli animali ricorrono volentieri a questa strategia di pensiero: si sceglie un adeguato periodo del passato e si menzionano i progressi scientifici che hanno avuto luogo da allora per argomentare che nessuno di questi progressi sarebbe stato possibile senza condurre esperimenti sugli animali.
Un simile argomento ha lo stesso rapporto con la logica di una torta alla crema di burro con un'alimentazione equilibrata.
Innanzitutto, è illogico asserire che gli esperimenti sugli animali sarebbero indispensabili e istruttivi solo perché sono stati eseguiti. In realtà la sperimentazione sugli animali ha ostacolato il progresso più di quanto lo abbia favorito. Allo stesso modo si potrebbe argomentare che gli uomini hanno imparato a camminare più veloce e a saltare più alto da quando hanno cominciato a eseguire gli esperimenti sugli animali e che anche qui deve esserci dunque un nesso logico. Con la stessa leggerezza e la stessa dose di ragione potrebbero proporre l'idea che anche la televisione è stata inventata grazie agli esperimenti sugli animali e che se non fossero stati torturati scimmie, gatti e cani dovremmo ancora contentarci solo del banditore cittadino.
Anche se gli esperimenti sugli animali avessero avuto davvero una qualche utilità, sarebbe comunque assurdo ritenere che senza di loro gli scienziati non avrebbero ottenuto nessunissimo progresso. Una simile tesi è una grave offesa all'intelligenza e all'intelletto degli scienziati e presuppone che solo quelli fra loro che sono veramente creativi e dotati di spirito inventivo fanno a pezzetti i topolini vivi. È chiaramente un'assurdità. Nessuno si lamenta del fatto che ci viene sottratto del progresso perché non è possibile eseguire esperimenti sugli umani.

Il Dott. Rascher (a destra) mentre conduce una prova di resistenza al freddo sul prigioniero di un campo di concentramento

Controversia morale numero 7:

Gli esperimenti sugli animali trovano giustificazione nel fatto che grazie a simili ricerche ampliamo il nostro patrimonio di conoscenze.

In genere gli scienziati cercano di giustificare il proprio lavoro con l'argomentazione che così contribuiscono a salvare vite umane. Non hanno scrupoli se si tratta di sfruttare paure diffuse per assicurarsi una carriera, ma simili argomenti si tengono in piedi solo se non viene pretesa una prova. E così gli scienziati si vedono sempre più spesso costretti a rinunciare ad una simile strategia di difesa.
Costretti all'angolo ed incapaci di giustificare il loro operato da un punto di vista pratico o medico, gli scienziati affermano spesso che il loro lavoro sarebbe ammissibile già solo per il fatto che allarga le conoscenze umane. Il lavoro si giustifica da sé, vogliono dire, e non necessita di alcuna ulteriore motivazione o utilità.
Confutare un simile argomento con argomentazioni morali o etiche probabilmente è insensato quanto sarebbe stato insensato distogliere Josef Mengele dalle sue crudeltà dicendogli che si stava comportando "male". Nella storia della scienza ci sono sempre stati ricercatori la cui brama forsennata di nuove conoscenze ha giustificato azioni ripugnanti. Come già gli scienziati del periodo nazista e i loro colleghi giapponesi che eseguivano esperimenti sugli umani senza alcuno scrupolo, anche i moderni sostenitori della sperimentazione sugli animali sembrano credere che il loro operato, per quanto crudele, sia legittimato perché amplia le nostre conoscenze attuali.

Chi si lascia convincere da un simile argomento dovrebbe anche chiedersi dove (e se) debba essere posto un limite. La brama di nuove idee giustifica ogni azione? Alcuni scienziati risponderebbero senz'altro sì a questa domanda, e vi sono sufficienti prove che persino oggi nel mondo occidentale vi sono medici disposti a condurre esperimenti estremamente rischiosi su loro pazienti senza chiederne il consenso.
Nel mio libro "*The Health Scandal*" riporto un'intera serie di casi simili. E così, ad esempio, ad alcune donne sono state somministrate gocce oculari per poter effettuare ricerche sperimentali sullo sviluppo della cateratta e a bambini sono stati offerti medicinali per limitare il naturale processo di guarigione dopo un'infezione epatica.

Gli esperimenti più incredibili sono forse quelli della dottoressa Myrtle B. McGraw della Columbia University negli Stati Uniti. McGraw ha coinvolto nei propri esperimenti complessivamente 42 bambini di età variabile dagli 11 giorni ai due anni e mezzo. Tra gli esperimenti vi era, tra l'altro, mantenere i bambini sott'acqua per vedere come reagivano.

Nell'articolo in cui descrive il proprio lavoro la dottoressa McGraw comunica che i neonati compivano "movimenti di ribellione" con i loro arti. E prosegue raccontando che i piccoli cercavano di afferrare la mano degli sperimentatori e tentavano di togliersi l'acqua dal viso. La dottoressa pareva stupita che "vi fosse già la percezione del liquido" e lasciava tossire i bimbi.
Negli ultimi decenni migliaia di pazienti sono stati sottoposti a chirurgia cerebrale sperimentale (per saperne di più sul tema rimando al mio libro "*Paper Doctors*"). In Gran Bretagna molti chirurghi hanno arrecato volontariamente e per un lungo periodo seri danni cerebrali per trattare persone che presentavano diversi quadri clinici quali eruzioni cutanee, attacchi d'asma, reuma cronico, anoressia nervosa, tubercolosi, iperten

sione, angina e attacchi di panico provocati da barbiturici. Ai pazienti venivano iniettate cellule tumorali per osservare se si sarebbero o meno ammalati di cancro.

Senza che nessuno si prendesse la briga di chiederne il consenso, a pazienti di tutto il mondo venivano somministrati medicinali non testati in modo che i dottori potessero seguirne le reazioni. Molti degli scienziati che conducono esperimenti su animali o si pronunciano a loro favore sono anche a favore della sperimentazione sugli umani. Dal loro punto di vista simili esperimenti sono giustificati perché schiudono all'uomo nuove conoscenze o perché contribuiscono allo sviluppo di nuovi metodi di cura.

»A human life is nothing compared with a new fact.« E. E. Slosson

Uno scienziato americano ha di recente affermato che "una vita umana è insignificante in confronto ad una nuova conoscenza… l'obiettivo della scienza è l'ampliamento del patrimonio di conoscenza dell'uomo – senza alcun rispetto per la vita umana". Quando un altro scienziato lo criticò aspramente perché nella sua clinica aveva utilizzato umani per i suoi esperimenti, replicò che difficilmente avrebbe potuto prendere degli scienziati, perché sono troppo importanti.

Vecchia prigione della sicurezza Est-allemande a Berlino

Controversia morale numero 8:

Ogni anno vengono narcotizzati migliaia di animali perché sono malati o abbandonati. È preferibile allevare questi animali per gli esperimenti invece di farli morire inutilmente.

Gli scienziati che mettono in campo questa tesi sembrano non voler riconoscere che non è la stessa cosa se un animale viene narcotizzato o sottoposto ad una serie di procedure scientifiche dolorose e umilianti.
Se volessimo accettare un simile argomento potremmo allevare per gli esperimenti anche persone sole o indesiderate. Chi adotta una simile affermazione sembra non capire che la morte di animali malati o abbandonati serve a soddisfare più un bisogno umano che dell'animale. Uccidere gli animali solo perché non vengono utilizzati non è moralmente giustificato, ma non si può basare un argomento etico su un fondamento inaccettabile dal punto di vista morale.

L'errore di argomentazione fondamentale:

La maggior parte degli scienziati che si impegna per la sperimentazione sugli animali introduce la propria argomentazione con l'affermazione che i risultati degli esperimenti sugli animali vengono utilizzati per curare uomini affetti da malattie o limitarne la diffusione. Nel passo successivo della loro argomentazione dichiarano che per quanto riguarda i dolori che gli animali devono sopportare non dobbiamo preoccuparci, perché gli animali sono molto diversi dalle persone.
Ma simili argomenti non vanno tanto bene insieme.

Gabbie nel laboratorio di Covance, Münster ©R&D/BUAV

Se gli animali sono abbastanza simili alle persone da far ritenere ai medici preziosi i risultati degli esperimenti condotti su di loro, le migliaia di simili barbari esperimenti eseguiti quotidianamente sono insopportabili e imperdonabili dal punto di vista morale ed etico.
Se invece gli animali sono talmente diversi dagli essere umani che non soffrono laddove gli uomini proverebbero senz'altro dolori terribili, allora i risultati degli esperimenti non avrebbero alcun valore.

Dottor Vernon Coleman, Devon, Inghilterra
Per gentile concessione di: „raum&zeit", www.raum-und-zeit.com

Partita con successo l'iniziativa popolare «Sì alla medicina complementare»

La forte domanda di medicina complementare in Svizzera non accenna a diminuire, e la gran parte della popolazione richiede maggiori possibilità di trattamenti medici complementari. Sussiste tuttavia la tendenza a ostacolare politicamente la medicina complementare. L'iniziativa popolare «Sì alla medicina complementare» mira a dare basi politiche e giuridiche più solide a questa disciplina. I promotori dell'iniziativa chiedono un regolamento unico, valido su tutto il territorio svizzero. Geri Müller, Consigliere nazionale dei Verdi e membro del Comitato promotore, presenta in questo articolo i punti-chiave dell'iniziativa.

Le prestazioni mediche complementari sono state incluse a titolo provvisorio nell'assicurazione di base fino a metà del 2005. In relazione ai risultati del «Programm Evaluation Komplementärmedizin» (Programma di Valutazione della Medicina Complementare) attuato dal UFSP, c'è il rischio che il Consigliere federale Couchepin voglia cancellare la medicina complementare dal catalogo delle prestazioni dell'assicurazione di base. Un'eventuale decisione del Consiglio federale in tal senso, naturalmente, ignorerebbe completamente la volontà popolare.

Il «barometro sanitario» della GFS (Società Svizzera di ricerche sociali) per l'anno 2004 mostra che la popolazione è soddisfatta dell'attuale offerta sanitaria e non intende modificarla.

L'esclusione della medicina complementare avrebbe gravi ricadute sociali: innanzitutto i costi della medicina complementare sono bassi rispetto a quelli della medicina classica. Secondo stime non ufficiali di Santésuisse, la prima arriva a coprire dallo 0,2 allo 0,5 per cento dell'intera spesa sanitaria di circa 50 miliardi di franchi. L'esclusione della medicina complementare dall'assicurazione di base non limiterebbe affatto la spesa, anzi contribuirebbe ad aumentare i costi del sistema. Si dovrebbero sostituire rimedi naturali ed economici con costose sostanze chimiche, con un incremento delle manifestazioni di effetti collaterali. In secondo luogo ben pochi cittadini possono permettersi l'assicurazione complementare. E non tutte le persone che possono permettersi l'assicurazione complementare vengono accettate dai servizi assicurativi.

Questo ci porta dritti al nocciolo della questione:
l'eliminazione della medicina complementare dall'assicurazione di base determinerebbe un servizio sanitario a due classi. Nella nostra Svizzera altamente sviluppata questo è inaccettabile.

La legislazione farmaceutica prevede una forma di autorizzazione facilitata all'immissione in commercio dei rimedi complementari. Ciò nonostante Swissmedic continua ad alzare i presupposti delle richieste di autorizzazione. Anche quando un farmaco esente dall'obbligo di prescrizione medica, in vendita da anni nei paesi europei, ha ormai provato la sua efficacia, Swissmedic pretende la documentazione di costosi studi clinici. Gli ostacoli burocratici sono in contradizione con la volontà del legislatore. Di conseguenza le piccole e medie imprese non riescono ad adempiere alle condizioni poste dagli uffici competenti, poiché i costi legati all'autorizzazione sono troppo alti. I rimedi naturali vengono quindi ritirati dal commercio, la libertà di scelta dei pazienti affossata, le piccole imprese espulse dal mercato.

Cosa dice l'articolo della Costituzione?

Gli esempi portati non sono purtroppo casi isolati. In più di un Cantone si mettono i bastoni tra le ruote alla medicina complementare. Il peso politico e la fondatezza giuridica, affidata a Costituzione e leggi, arrancano dietro al valore sociale della questione.

Consigliere nazionale Geri Müller

Per questo motivo i promotori dell'iniziativa chiedono che sia inserito nella Costituzione il seguente articolo:

Art.118a (nuovo)
Medicina complementare

Nell'ambito delle loro competenze, la Confederazione e i Cantoni provvedono alla completa considerazione della medicina complementare.

L'iniziativa popolare «Sì alla medicina complementare» mira a obbligare la Confederazione e i Cantoni ad attivarsi nell'ambito delle loro competenze.
Essa non entra nel merito delle competenze di Confederazione e Cantoni.

Le richieste dei promotori e delle promotrici dell'iniziativa

Libertà di terapia:

terapeuti medici e non-medici devono poter praticare liberamente sull'intero territorio svizzero, entro ben definite condizioni generali.
I promotori dell'iniziativa pongono come presupposto che in ciò vengano rispettati ben precisi standard qualitativi.

Libertà nella scelta della terapia:

i pazienti e le pazienti devono avere la possibilità di richiedere terapie a loro scelta.
In Svizzera esistono ancora soltanto circa 1500 ambulatori di base che esercitano medicina complementare.
L'offerta ospedaliera è quasi inesistente, nonostante la medicina complementare goda di grande favore e abbatta notoriamente i costi sanitari.

Che la medicina complementare sia considerata a tutti

gli effetti un settore della formazione di base e specialistica, dell'insegnamento e della ricerca.
La medicina complementare è svantaggiata dal punto di vista scientifico, della ricerca e della formazione.
A fronte di 1049 cattedre universitarie per branche classiche della medicina, ne esistono appena due per la medicina complementare.

In conclusione

Per avvicinare tra loro la richiesta e l'offerta, nel settembre 2004 un'ampia rappresentanza ha lanciato l'iniziativa popolare «Sì alla medicina complementare». In meno di quattro mesi sono state raccolte 50'000 firme. Un risultato assai notevole. Per aumentare ancora la pressione politica è importante riuscire a portare a termine il progetto in breve tempo. Il Comitato dell'iniziativa vi prega di raccogliere quante più firme potete nell'ambito delle vostre conoscenze, e di partecipare attivamente alla causa della medicina complementare.

Geri Müller, Consigliere nazionale del Partito dei Verdi, Cantone di Argovia

Troverete ulteriori informazioni e fogli per la raccolta delle firme all'indirizzo
www.ja-zur-komplementaermedizin.ch
Sede ufficiale : Iniziativa popolare «Ja zur Komplementärmedizin» («Sì alla medicina complementare»),
Casella Postale 349,
9435 Heerbrugg, Tel: 071 722 08 74 / Fax 071 722 05 30, **info@ja-zur-komplementaermedizin.ch**

L'onda della distruzione

Cani sopravvissuti sulla spiaggia di Phuket

Periodicamente nella storia dell'umanità ricorrono avvenimenti in cui ci stringiamo un po' più vicini, rendendoci conto della piccolezza del mondo e del forte legame che ci unisce gli uni agli altri. Purtroppo simili avvenimenti sono solitamente collegati a situazioni di grande dolore e necessità. Nel numero di queste catastrofi sconvolgenti si contano l'11 settembre di New York, le guerre cui assistiamo ogni giorno, e la devastazione dello tsunami del 26 dicembre 2004 nel Sud-Est Asiatico.

Per gli animali del Sud-Est Asiatico questa catastrofe è stata solo una delle tante. Per loro l'anno si è concluso con lo stesso immenso dolore col quale era iniziato. Ricordiamolo: ai primi dell'anno assistemmo attraverso i mezzi d'informazione allo sterminio di migliaia di galline in batteria, sotterrate ancor vive in fosse comuni per tentare di arginare un'esplosione di influenza aviaria. Oltre un milione di polli venne ucciso nel giro di pochi giorni tra Tailandia, Indonesia e Vietnam da squadre armate di bastoni.

Ora, al termine di quest'anno funesto, vogliamo ricordare quelle migliaia di cani, gatti ed altri animali che non sono riusciti a salvarsi dalla furia dello tsunami.

Chi abbia trascorso almeno una vacanza in uno di questi tipici paesi da turisti sa che cani di strada e gatti randagi si nutrono perlopiù degli avanzi e della spazzatura dei molti hotel e ristoranti per turisti. Questa fonte di cibo è stata spenta e spazzata via.

Oltre a ciò i già pochi ricoveri per animali presenti nel Sud-Est Asiatico sono anch'essi distrutti o scomparsi, e molte persone che si occupavano degli animali sono cadute vittime delle onde. Per quelle sopravvissute iniziano tempi duri; spesso queste persone lavorano fino allo stremo delle forze. Uno dei compiti più importanti per superare la crisi consiste nel nutrire gli animali sopravvissuti per evitare che, spinti dalla fame, assalgano gli esseri umani. D'altra parte gli animali devono a loro volta essere protetti dai superstiti umani, che si avventano su di essi in cerca di cibo. Per impedire lo scatenarsi di epidemie, gli animali devono ricevere cure mediche, e in un ottica più ampia è necessario riparare ed eventualmente ricostruire i ricoveri.

I protettori degli animali presenti sul territorio hanno già fatto sforzi sovrumani sotto questi aspetti.

Pur devastati dalla perdita di familiari e di persone care, lavorano giorno e notte per lenire un poco la situazione d'emergenza in cui versano i loro protetti, gli animali. Un esempio tra i tanti che si potrebbero fare sono i collaboratori del ricovero Soi Dog in Pukhet, che si sono messi all'opera fin dal primo momento per catturare gli animali superstiti e prendersi cura di loro. Collegandosi a Internet è possibile leggere un resoconto dettagliato della situazione sulla loro homepage:
http://www.soidogfoundation.org/phuket_disaster.htm

Molte organizzazioni da tutto il mondo si sono offerte di prestare aiuto economico e fisico. Ma in una parte del mondo che anche senza che si verifichino tsunami è ridotta in uno stato catastrofico di povertà, ogni aiuto momentaneo rischia di perdersi come una goccia nel mare. La situazione del Sud-Est Asiatico richiede aiuti per la ricostruzione che durino nel tempo, e ogni mano tesa, ogni centesimo, ogni parola di conforto è necessaria e beneaccetta.

Segue una selezione di alcune organizzazioni e protettori degli animali attivi nelle zone dell'emergenza:

Eppure prima c'era sempre qualcosa da mangiare qui.....

INDIA
Chinny Krishna
Blue Cross of India
1-A Eldams Rd.,Chennai,Tamil Nadu
600018, India;
Tel.91-44-234-1399;fax 91-44-234-9801;
email <drkrishna@aspick.com>

TAILANDIA
Margot Park
Soi Dog Foundation,
C/O 57/61 Laguna Golf Villas
Moo 4, Srisoonthorn Road,Choengthale,
Phuket 83110, Thailand
email <margot@loxinfo.co.th>
<www.soidogfoundation.org>

SRI LANKA
Champa Fernando <nihalas@slt.lk

Questi indirizzi sono solo alcuni tra i tanti. Noi non abbiamo alcun influsso diretto sul lavoro di queste organizzazioni.

Petra Eissinger

Salvate animali virtuali

Con la nuova comunità virtuale della **CA*AVS*** (Community) si aprono possibilità di comunicare e diffondere notizie in una dimensione nuova.

Indipendentemente dal luogo in cui vi troverete, potrete scaricare comunicazioni interne.

Parteciperete a sondaggi d'opinione.

Potrete pubblicare articoli trovati sulla stampa, oppure inviarne il link da Internet.

Nei vari forum potrete discutere temi d'attualità. Siete invitati a proporre un vostro argomento, sul quale ognuno possa dire la propria.

Sarete informati via e-mail ogniqualvolta qualcuno vi invierà un messaggio oppure una risposta al vostro contributo sul forum.

Diffondete su questa piattaforma tutto ciò che c'è da sapere sulla sperimentazione animale!

La vostra collaborazione ci aiuta a salvare gli animali. Sono molte le persone che si informano attraverso Internet, privilegiando i forum, che permettono di stringere contatti diretti con altre persone.

La vostra opinione ci preme molto, perché ogni contributo conta. Questo contribuisce a portare gente dalla parte dell'antivivisezione.

Con il nuovo sistema di raccolta punti, per ogni attività svolta sulla piattaforma della Community riceverete un relativo numero di animali salvati virtualmente, che potranno poi essere scambiati con un premio presso la **CA*AVS***.

Christian Reis
ON SITE SERVICE - Content Service Provider
www.on-site.ch

Nota della redazione:

Iscrivendovi alla **CA*AVS*** Community www.agstg.ch/community potrete diventare AUTORI e scambiare su questo sito vostre opinioni, riflessioni, commenti e notizie in pochissimi clic!

La **CA*AVS*** Community è il primo forum svizzero dedicato prevalentemente al tema della SPERIMENTAZIONE ANIMALE e vuol diventare una piattaforma sulla quale si possano e si debbano avviare discussioni per approfondire e sviscerare tutta la vasta problematica legata alla vivisezione!

I post di questo forum godono della libertà di espressione. Ed è proprio qui che vi offriamo la possibilità di esercitare questo diritto e di partecipare o dar vita pubblicamente a una discussione scottante sul tema della sperimentazione animale!

Speriamo vivamente che vogliate visitare il sito www.agstg.ch/community. Per ogni ulteriore informazione è naturalmente a disposizione, come sempre, la nostra homepage www.agstg.ch.

Questo è il luogo adatto a porla e a rendere PUBBLICO l'interesse generale di questo tema.

Si potrà spaziare dagli scandali più attuali nel campo dell'industria della vivisezione, fino alle terapie alternative messe in atto senza bisogno di ingannevoli esperimenti sugli animali.
Qualsiasi domanda sarà benvenuta, possibilmente sul problema dei vaccini o simili, strettamente connessi alla sperimentazione animale.

La Community vive della vostra partecipazione personale!

T. Tönjes

Una marcia silenziosa a Zurigo: tra un esperimento e l'altro, buon Natale???

Al motto di "Ogni 50 secondi c'è un animale che muore in un laboratorio svizzero" la CA*AVS* ha organizzato per il 18 dicembre 2004 una marcia silenziosa a Zurigo, in memoria delle vittime della vivisezione. Circa 250 antivivisezioniste ed antivivisezionisti hanno manifestato il loro cordoglio e la loro volontà di abolire la vivisezione. Come simbolo della loro protesta hanno portato per le strade del centro, addobbate a festa, una bara piena di cadaveri di animali.

La consapevolezza che anche nel 2004 altri 650.000 animali sono dovuti morire nei laboratori di sperimentazioni svizzeri, che noi cittadini d'Europa – senza contare i nuovi Stati membri della Comunità Europea – abbiamo sulla coscienza 10 milioni di animali e che **su scala mondiale dobbiamo calcolare almeno 100 milioni di animali,** ci ha spinto a organizzare una marcia silenziosa in memoria delle vittime della vivisezione.

Questo tragico bilancio può mandarci su tutte le furie, può farci gridare e arrabbiare: ma il nostro vero sentimento resta quello del cordoglio, e a tutti questi nostri parenti del mondo animale noi siamo debitori di un muto e rispettoso ricordo.

Sebbene il 18 dicembre le persone si trovino solitamente nel bel mezzo dello stress natalizio, 250 antivivisezionisti hanno voluto unirsi e partire alla volta di Zurigo.

Le signore e i signori zurighesi, molti dei quali rivestiti di cadaveri di animali da pelliccia, si affrettavano a migliaia sulla fredda Bahnhofstrasse, correndo come degli ossessi da un negozio all'altro, con una smorfia sulla faccia e stracarichi di sacchi e buste, offendendoci talvolta come "sfaccendati pervertiti" e invocando una "città pulita in una Svizzera pulita" all'apparire del nostro corteo.

Così la "festa dell'amore", quel sabato poco prima di Natale, ha davvero raggiunto vette inaspettate, nella Paradeplatz tanto armoniosamente addobbata.

I partecipanti alla marcia silenziosa sfidano il freddo e lo stress prenatalizio

E questa, che roba è... Grida di scimmie, di cani, di maiali! Grida di dolore e morte dai laboratori, che scuotono le coscienze. E poi, all'improvviso, ti ritrovi persino di fronte a una grande bara nera, piena zeppa di cadaveri di animali straziati, insanguinati, violati (anche per questa volta abbiamo potuto optare per il modello in pezza). Un vivace affollarsi intorno a un banco delle informazioni, nemmeno distribuissero gratis il vin brulé o l'idea esclusiva per il regalo che ti manca. Perbacco, ma che succede qui?

Succedeva che stavano facendo opera di sensibilizzazione sulla sperimentazione animale, in maniera certo un po' bizzarra ma enormemente efficace.

In molti hanno accolto con riconoscenza le informazioni che davamo loro e che invece i mezzi di comunicazione di massa, asserviti alle aziende farmaceutiche, tengono loro nascoste.

Non stupisce che il Tages-Anzeiger non abbia saputo o voluto fare il minimo cenno alla manifestazione. E ci fa tanto più piacere che invece Tele Züri e varie emittenti radiofoniche ne abbiano dato notizia diffusamente e nell'ottica di un giornalismo libero e corretto.

Verso le 14.00 infine i partecipanti alla marcia si sono radunati e con numerosi striscioni e fiaccole hanno dato della manifestazione un'immagine forte, ammonitoria eppure molto pacifica.
La marcia attraverso la Bahnhofstrasse, poi per il Limmatquai e oltre il ponte, era guidata dalla bara, simbolo del dolore di milioni di animali, che è stata portata per le strade pullulanti di gente e seguita dai manifestanti con striscioni e fiaccole, ma anche da alcuni cani che hanno voluto anch'essi manifestare con piccoli striscioni il proprio sdegno per la follia della vivisezione.
Dato il grande successo della marcia silenziosa, ne organizzeremo un'altra anche per quest'anno, prima di Natale. A tempo debito Ve ne daremo notizia più precisa qui, sulle pagine di Albatros.

Ringraziamo di cuore tutti quelli che hanno partecipato questa volta e che sono stati assieme a noi, solidali e silenziosi!

T. Tönjes

I portatori della bara durante la manifestazione

Il Presidente della **CA*AVS*** Thorsten Tönjes durante l'intervista con Tele Züri

Manifestazione contro la sperimentazione animale:

Fate luce nel buio della vivisezione !

Tutti a Berna
sabato 23.04.05

Programma

09:00	**Vari stand informativi**	proiezione video, attività per bambini, spuntino vegano, ecc
11:00	**Raduno**	in Waisenhausplatz a Berna
12:00	**Comunicazioni**	con vari contributi internazionali
13:30	**Marcia di protesta**	attraverso l´animato centro di Berna

Oratori:

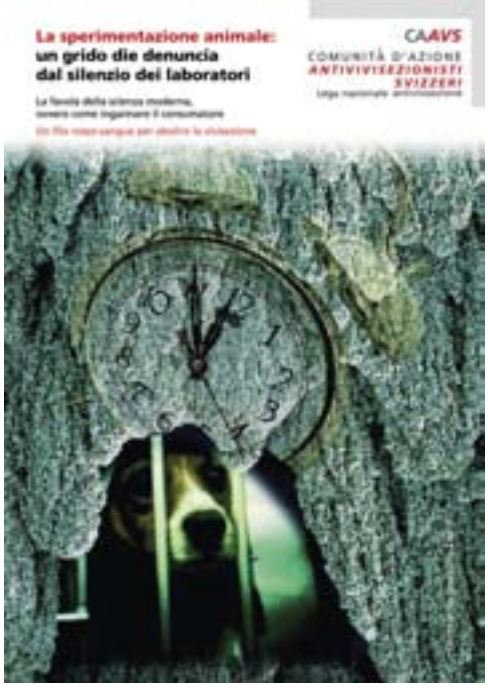
- **Lisa-Maria Schütt** – presidente degli Antivivisezionisti della Repubblica Federale Tedesca s.r.
- **Heike Karwatzki** – vittima del Contergan e antivivisezionista
- **Dr. Edmund Haferbeck** – collaboratore scientifico dell'Associazione per i Diritti degli Animali PeTA (People for the ethical treatment of Animals)
- **Harald Baumann** – Team Neue Medizin (Nuova Medicina) secondo Dr. med. Ryke Geerd Hamer
- **Thorsten Tönjes** – **CA *AVS***
- **Special Guest: The Vegetarians** – rock da intenditori!

Vi preghiamo di diffondere questo appello e di mobilitare quante più persone potete.
Diamo insieme un segnale forte per l´abolizione di ogni sperimentazione animale !
Venite in camice insanguinato o mascherati da animali, portate con voi striscioni e qualsiasi cosa faccia rumore !
Nella giornata internazionale dell´animale da laboratorio lanciamo a Berna un messaggio forte e chiaro:

La sperimentazione animale è una pratica antiscientifica e crudele, che dev´essere vietata per legge !

NUOVO

Un grido di denuncia dal silenzio dei laboratori



La favola della scienza moderna, ovvero come ingannare il consumatore
Un filo rosso-sangue per abolire la vivisezione

Una nuova pubblicazione della **CA** ***AVS*** con ampie informazioni e delucidazioni a proposito della folle pratica della sperimentazione animale:

Nei prossimi tre numeri di Albatros vorremmo proporVi alcuni brani di questa nostra nuova pubblicazione.
Ma non dimenticate di richiederne l'intero opuscolo alla nostra segreteria: 48 pagine di dati concreti, esaurienti e attuali sulla vivisezione, per un contributo di CHF 5.-!
Le associazioni ricevono opuscolo gratis, i singoli privati possono richiedere uno sconto su grandi quantità di esemplari. I membri della **CA** ***AVS*** provvisti di tessera valida possono richiederne in sede un esemplare gratuito!

Alcuni brani:

- Piccolo saggio storico
- Il trionfo della sperimentazione brutale
- Alternative alla sperimentazione animale
- La nostra idea è rivoluzionaria!
- Coi vaccini
- Per amore dell'uomo e dell'animale: una seria ricerca scientifica
- Vittime della sperimentazione: uomo, animale e ambiente
- La mafia del cancro
- Medicina globale, medicina olistica
- Sì alla medicina complementare
- Esperimenti in vitro
- Simulazioni al computer/ Modelli matematici
- Il metodo epidemiologico
- Indagini cliniche
- Un antiscientifico sistema aprioristico
- Effetti collaterali, scandali farmaceutici
- Statistiche sugli esperimenti animali
- Dove stanno gli animali curati?
- Leaping bunny – il marchio europeo dei cometichi non testati su animali
- Riassumendo
- Il conclusione
- La **CA** ***AVS***
- Approfondimenti bibliografici
- L'autore Thorsten Tönjes

Piccolo saggio storico

"La natura è una schiava che bisogna inseguire e torturare fintanto che non avrà rivelato tutti i suoi segreti."

Così si esprime alla fine del XVI secolo il filosofo inglese *Francis Bacon*, al tempo incaricato anche di condurre processi per stregoneria.
Vedremo tra poco se nella filosofia dei ricercatori dediti alla vivisezione, alcuni secoli dopo, sia cambiato qualcosa.
Contemporaneamente il filosofo francese *René Descartes*, fondatore e autorevole propugnatore del moderno razionalismo, sosteneva l'idea che le grida di paura e di morte degli animali fossero paragonabili allo scricchiolio di una porta non oliata.
Alla metà del XIX secolo il fisiologo francese *Claude Bernard* iniziò la sua letale marcia di trionfo della medicina classica e sdoganò definitivamente la sperimentazione animale. Il suo libro «Introduction à l'étude de la médicine expérimentale» (Introduzione allo studio della medicina sperimentale) divenne il banco di prova della questione: sperimentazione animale o scienza? Prese piede l'uso di antiscientifici esperimenti sugli animali, l'animale fu ridotto a un «modello» dell'uomo e i risultati degli esperimenti divennero la base di ogni scoperta medica.

Inimmaginabili sono l'indifferenza e la sconsideratezza con cui si seguirono e si seguono tutt'oggi le teorie di Bernard.

Bernard inchiodava cani e gatti a carne viva e senza alcun tipo di anestesia su tavole di legno, sezionava gli animali e arrivava persino a portarseli in camera da letto per osservarli di notte.

Ancora oggi, nelle università, migliaia e migliaia di studenti seguono l'insegnamento di questo torturatore patologicamente invasato; a quest'uomo è intitolata l'università di Lione e molti alberghi e strade portano il suo nome.
Dovrebbe bastare il pensiero di simili esperimenti sugli animali per provocare la pelle d'oca ad ogni essere umano dotato di una capacità empatica mediamente funzionante.

Naturalmente Bacon, Descartes e Bernard non furono gli unici fautori di una simile, aberrante teoria della vivisezione; ne furono però i precursori che contribuirono in maniera sostanziale alla definizione dell'orribile metodo della sperimentazione animale e che hanno condotto le scienze mediche in un vicolo cieco gravido di tali conseguenze.

E oggi?

Oggi sono cambiati i nomi, non i metodi. Ancora nel 2001 moriva il cardiologo sudafricano *Christiaan Barnard,* guardacaso omonimo del già ricordato Claude Bernard e come lui votato all'ideologia distruttrice della sperimentazione animale.

La sua capacità inventiva fu senza pari: *«Ho dovuto aprire una cagna gravida e isolarne l'utero. Quindi fu necessario aprire l'utero ed estrarne il cucciolo. Poi dovetti aprire il cucciolo per interrompere l'afflusso di sangue a una parte dell'intestino e provocare così un infarto che sarebbe poi scomparso determinando un vuoto. … Quindi dovetti richiudere il feto e rimetterlo nell'utero, richiudere l'utero, reimpiantarlo nella femmina e infine richiudere la femmina stessa. … Attendemmo il parto con trepidazione».*

Le cose, come spesso accade, non andarono secondo le aspettative: la femmina divorò il piccolo sfigurato da Barnard.
Il quale condusse poi 43 perfidi esperimenti di tal genere prima che un cucciolo con il tanto desiderato vuoto nell'intestino (che nei neonati umani si presenta in relazione alla cosiddetta atresia) riuscisse a sopravvivere. Il difetto provocato artificialmente nel cucciolo tuttavia non corrisponde in alcun modo a quello che si forma nel bambino per via naturale e perciò non può minimamente contribuire alla prevenzione di questa patologia!
Barnard non si trattenne neppure di fronte alla possibilità di trapiantare teste: *«Ho intrapreso trapianti di teste tra animali. La testa vive, ma non riesce a guidare il corpo».*

Il 'barone del cuore' morì poi, a sua volta, per le conseguenze di un infarto.

Contemporaneamente però aumentavano, da parte di cittadini, personalità pubbliche, medici e scienziati inorriditi, le voci contrarie. Sulla base di citazioni che risalgono indietro fino al 1824, il libro *«1000 Ärzte gegen Tierversuche»* (1000 medici contro la sperimentazione animale) dà un'idea del grande movimento d'opinione che ha accusato la vivisezione di essere un metodo raccapricciante e antiscientifico.

Il trionfo della sperimentazione brutale

Nel corso della storia si è spesso manifestata una differenza, riconoscibile solo a posteriori, tra la scienza (una documentabile acquisizione di fatti che stanno in rapporto logico tra loro) e una presunta, supposta «scienza» creduta tale dalla massa inconsapevole anche perché dichiarata tale dai poteri dominanti, e che d'ora in poi chiameremo «scienza ufficiale».

L'astronomo, geografo e matematico *Tolomeo* sviluppò nel II secolo una teoria che per le conoscenze dell'epoca divenne autorevole e incrollabile, e dominò le menti fino al Medioevo inoltrato nonostante fosse completamente sbagliata.

Era sbagliata perché si basava sulla concezione aristotelica che vedeva la terra come il centro immobile dell'universo. Partendo da questo errato presupposto, Tolomeo riuscì tra l'altro a spiegare tutti i movimenti delle costellazioni con una logica apparentemente stringente e con prove matematiche, e dunque a convalidare così la concezione aristotelica del cosmo.

(Ruesch, H.: 1000 Ärzte gegen Tierversuche, Hirthammer Verlag, Monaco di Baviera 1986)

Alla Chiesa questa teoria stava benissimo: le dava modo di considerarsi come incontestata guida spirituale e centro religioso dell'universo e non soltanto di un suo frammento infinitesimale, la terra, cosicché, quando nel XVI secolo un altro astronomo e fisico, *Galilei*, volle capovolgere la teoria universalmente accettata, si giunse ad uno degli scontri storici tra la scienza ufficiale e la scienza pura e semplice; uno scontro in cui allora Galilei non poté far altro che soccombere. I capi della Chiesa lo imprigionarono, fu minacciato di morte, e si dice che fu persino torturato finché non rinnegò pubblicamente la sua teoria»[1]

Oggi i medici e gli scienziati appartenenti a quella minoranza che ha il coraggio di manifestare il proprio dissenso nei confronti del sistema della vivisezione sono osteggiati dai colleghi. Molti medici curano consapevolmente i loro propri figli secondo la medicina naturale, preferibilmente con antichi rimedi tradizionali, evitano i vaccini e nei paesi in cui vige l'obbligo di vaccinazione arrivano persino a falsificare i certificati.

Ai loro pazienti però continuano, come da manuale, a prescrivere cocktail di farmaci: una questione di sopravvivenza – e una questione di coscienza! Ma anche i medici non sono altro che uomini e dunque non sono insensibili alla corruzione. Nel campo farmaceutico il giro di bustarelle per schiacciare questa conoscenza indesiderata raggiunge livelli milionari.

Non ci stupisce che anche in altre discipline, e particolarmente per ciò che riguarda la sperimentazione animale, si sia insistito nel diffondere idee sbagliate: «Un altro caso tipico è quello del belga *Vesalio* che, sempre a metà del XVI secolo, con la dissezione di cadaveri di morti per impiccagione (perché non impedisse la resurrezione della carne, la dissezione di corpi umani fu proibita fin dall'antichità) poté correggere alcuni dei fatali errori del medico greco-romano *Galeno* (130–200). Sorretto dalle sue dissezioni di quadrupedi, Galeno aveva ad esempio descritto l'anca umana come quella del bue, aperta verso l'esterno.

Quando Vesalio, nella sua famosa opera «*De humani corporis fabrica*» (1543), illustrata dalla bottega di Tiziano e pubblicata a Basilea (e considerata tutt'oggi un capolavoro di anatomia descrittiva), dichiarò per falsa la maggior parte degli insegnamenti di Galeno, i professori universitari, proprio come quelli odierni, non vollero ammettere di aver tramandato per tutto il tempo del loro insegnamento un errore vecchio di secoli e spiegarono che dai tempi di Galeno l'osso dell'anca si era modificato, dopo che si era iniziato a portare i calzoni al posto della toga! La convinzione dei moderni professori, che dagli esperimenti su animali si possa apprendere a curare malattie umane, comincerà forse, a partire dalle prossime generazioni, a scatenare l'ilarità general".[2]

[1] Ruesch,H.: 1000 Ärzte gegen Tierversuche, Hirthammer Verlag, München, 1986
[2] Croce, Dr. med. P.: Tierversuch oder Wissenschaft – Eine Wahl, Civis Publications, Massagno 1988

Albatros n. 8: ci scusiamo!

Circa 100 abbonati non hanno ricevuto l'ultimo Albatros, poiché, per un errore di produzione, le etichette degli indirizzi si erano staccate dalle riviste. Ce ne scusiamo e preghiamo chi ancora non avesse ricevuto il numero di dicembre di comunicarcelo. In tal caso invieremo immediatamente il numero mancante!

In nome della vita: il vostro testamento

Alcune malelingue insinuano che nessuno di noi arriverà a vedere la fine dell'ideologia della sperimentazione animale su questa terra. Probabilmente, per quanto spiacevole, questa non è un'ipotesi tanto peregrina. Ci vogliono anni, talvolta decenni di opera di sensibilizzazione per grandi cambiamenti in positivo.

Per questo noi della **CA*AVS*** ci sentiamo in dovere non solo di fare progetti di ampio respiro, ma anche di assicurarci che la nostra organizzazione possa funzionare a lunga scadenza e di preparare quindi il terreno migliore possibile per quelli che verranno dopo di noi.

Noi vi preferiamo da vivi. Ma potete sostenerci nella lotta per un futuro degno di essere vissuto anche inserendo oggi la **CA*AVS*** nel vostro testamento – per amore della vita!

Potete richiedere il nostro materiale per il testamento utilizzando il coupon sottostante.

Sì, desidero assicurarmi che anche dopo la fine della mia vita la **CA*AVS*** possa lavorare all'abolizione della sperimentazione animale.

Vi prego di inviarmi, senza impegno da parte mia, i materiali per fare testamento:

Nome: .....

Cognome: .....

Via/N.: .....

NPA/Località: .....

Paese: .....

E-mail: .....

Spedire a:
CA*AVS* – Geschäftsstelle
Sölzer-Möösli 298
9107 Urnäsch AR
Fax 071 364 27 68
E-mail: sekretariat@agstg.ch

Avete una domanda?
Non esitate a chiamarci
Tel.: 071 364 25 67

Controllo di qualità

Nelle ultime edizioni di Albatros in francese e in italiano i testi sono stati gravemente sfigurati, in particolar modo sulla copertina, nei titoli e nelle didascalie.
In questa sede desideriamo scusarci per il disagio causato ai lettori e porre l'accento sul fatto che dalla nostra agenzia di traduzioni ANGLIA, Hans-R. Höhener, abbiamo sempre ricevuto lavori ineccepibili!
Questi errori sono stati introdotti durante la fase di impaginazione dei testi, correttamente tradotti.

In futuro simili diabolici refusi non dovrebbero più riuscire a insinuarsi in Albatros, poiché grazie al nostro traduttore, sia per le versioni tradotte che per quella tedesca, d'ora in avanti possiamo avvalerci di un servizio di correzione di bozze prima della stampa, così da garantire a voi lettori la qualità dei testi.
Continueremo peraltro ad attenerci alla vecchia ortografia. Confidando nella vostra comprensione, vi auguriamo per il futuro una lettura (ancor) più piacevole!

La Redazione

Ginkgo

In questo numero vogliamo presentarvi l'albero del Ginkgo-biloba in maniera un poco più ampia di quanto siamo soliti fare nel nostro Dizionario delle piante officinali.
Questo armonioso artista della sopravvivenza si era insediato sulla terra già 300 milioni di anni fa. Nel Sud-Est Asiatico il Ginkgo gode di una venerazione oseremmo dire mistica, ma anche in Europa cresce l'interesse per questo fossile vivente, conosciuto pure coi nomi di Albero d'Oro, Salisburie, Albero del Tempio o Albicocca d'Argento.

La pianta

L'albero del Ginkgo raggiunge un'altezza di 30 e anche 40 metri e appartiene alla famiglia delle latifoglie caduche. Dal punto di vista evoluzionistico, è una delle specie vegetali più antiche della terra, e costituisce l'anello di congiunzione tra felci e conifere. In autunno le sue foglie assumono una colorazione giallo-oro. Originariamente diffuso in Cina, Corea e Giappone, quest'albero viene sempre più spesso piantato in Europa, giacché sembra essere molto resistente all'inquinamento ambientale. Il Ginkgo è dioico, esiste cioè come pianta sia maschile che femminile.

In medicina se ne utilizzano gli estratti delle foglie, nella medicina tradizionale cinese anche i semi.

Campi di applicazione:
Estratti delle foglie di Ginkgo

deficit cognitivi,
disturbi all'irrorazione arteriosa periferica
acufeni, vertigini, degenerazione maculare
mal di montagna, glaucoma

Sono stati registrati i seguenti effetti:

- aumenta la tolleranza, in particolare, dei tessuti cerebrali alla mancanza d'ossigeno
- favorisce l'irirorazione sanguigna del cervello
- fluidifica il sangue
- inibisce i fattori di aggregazione delle piastrine (PAF)
- agisce sui neurotrasmettitori centrali
- blocca i radicali liberi

Ultime novità

La campagna SPEAK invita alla manifestazione del 29.01. contro la costruzione di un nuovo, gigantesco laboratorio di sperimentazione animale all'Università di Oxford!
La **CA*AVS*** risponde !!

Due cuccioli di capra dal collo nero sono venuti al mondo nella **CA*AVS***...!
Avevamo accolto la loro mamma, che avrebbe dovuto essere macellata poiché aveva le corna spezzate.

Richiedete gratuitamente al BVET (Ufficio federale di veterinaria) le
cartoline di protesta
Il progresso medico è importante? - La sperimentazione animale è la strada sbagliata!
Secondo le sconvolgenti statistiche sulla sperimentazione animale, 627533 animali sono stati violati in qualche maniera.
Con la nostra cartolina di protesta all'Ufficio federale di veterinaria potrete esprimere comodamente il vostro dissenso nei confronti di questo assurdo consumo di animali.

Ogni voce conta!

Lo standard per cosmetici umani (HCS) è l'unico criterio internazionale a garantire cosmetici e articoli per la cura della persona non testati su animali.
La **CA*AVS*** lo introduce in Svizzera.

Appuntamenti:

In silenzio per gli animali? Gite ai fiumi 3.4. Berna, 17.4. Brugg, 8.5. Eglisau, 29.5. Bremgarten
Altre informazioni presso la **CA*AVS*** o sul sito www.schweigewanderungen.ch

14. - 17.04. Stand informativi dell'*ATRA* nell'ambito del "Salone della medicina e alimentazione naturale Tisana" di Lugano

16. 04. Proiezione dei video "Vivisektion" (Vivisezione) e „Jagdterror in Wald und Flur" (Caccia grossa tra boschi e corridoi), Raduno dimostrativo a Zurigo, Netzwerk Bildung, Mensch, Tier und Umwelt

18.06. Festa animalista-vegetariana con allestimento di vari stand informativi e proiezione di video in Hirschenplatz a Berna; info: marlies.borth@bluewin.ch

Ricetta

Fondue Chinoise

Con Vegusto potrete portare sulla vostra tavola la magía di una squisita Fondue Chinoise anche senza carne!

Così si fa!

Ingredienti per 3–4 persone:

- 1 litro di brodo vegetale (ad es. Morga)
- 2 cucchiai di salsa di soia
- prodotti Vegusto a piacere:
- **particolarmente indicati**: Salsiccia alla maggiorana tortini di verdure, salame all'aneto
- verdure varie: broccoli, cavolo, zucchini, funghi
- accompagnare con varie salse

Brodo, Vegusto, verdure
Preparare il brodo secondo le istruzioni, e aggiungervi la salsa di soia. Preparare le verdure, tagliarle a fette e disporle in vassoi. Tagliare a dadini o a fette i prodotti Vegusto, e sistemarli sul piatto da portata.

- 1 pomodoro medio, tagliato a dadini
- 2 cucchiai di aglio Veginaise
- 2 cucchiai di olio d'oliva
- cucchiaino di sale, 1/2 cucchiaino di paprika
- 1/4 di cucchiaio d'aceto
- 1 cucchiaino di concentrato di pomodoro
- 1 cucchiaio di erba cipollina sminuzzata
- 10 olive tagliate ad anelli

Salsa Gardinière
Frullare tutti gli ingredienti (eccetto le olive e l'erba cipollina) in un recipiente profondo. Unire poi l'erba cipollina sminuzzata e gli anelli di olive.

- 1 cucchiaio di cocco grattugiato
- 1,5 dl di bevanda alla soia
- ½ mela non sbucciata, grattugiata fine
- ½ cucchiaino di curry, 1 pizzico di curcuma
- 2 cucchiai di aglio Veginaise
- 1 cucchiaino di senape
- ½ cucchiaino di sale, 1 cucchiaino di cipolla battuta
- pepe (quanto basta)

Salsa Paradiso
Far rosolare il cocco grattugiato, senz'olio, in una padella e versarci sopra la bevanda alla soia. Far ritirare per 10 minuti. Passare il tutto con un colino in un recipiente profondo, aggiungere gli altri ingredienti e frullare.

- Infilzare i bocconcini di Vegusto o le verdure con gli spiedini da fonduta e lasciarli appassire circa 1–3 minuti nel brodo.
- Vi manca il servito da Fondue Chinoise? Potete gustare la vostra Fondue Chinoise anche in una padella dai bordi alti, su di un fornello da campo. Oppure spostare il tavolo da pranzo davanti ai fornelli: perché no?

Come contorno alla Fondue Chinoise di Vegusto consigliamo insalata, patate lesse o riso Basmati.

Vegi-Service AG, Bahnhofstr. 52, CH-9315 Neukirch (Egnach),Tel.:+41(0)71 4700404, Fax:+41(0)71 4700439, www.vegi-service.ch,kontakt@vegi-service.ch

Ciao Ragazzi

E-mail

Inviare le risposte per E-mail a
petra.eissinger@agstg.ch

Oggi, tutti vincitori!

Tutti quelli che risponderanno correttamente al quiz vinceranno un fantastico premio, ma i veri vincitori saranno gli animali da laboratorio, perché ci auguriamo che così non acquisterete più prodotti ottenuti con torture agli animali.
Allora, rispondete alle 5 domande, ritagliate il coupon e, via!, alla **CA*AVS***.
Quali di questi articoli sono prodotti da aziende che praticano esperimenti sugli animali? Segnate con una crocetta le 5 risposte esatte. Vi riveleremo la soluzione nel prossimo numero di Albatros.

Spedire entro il 1 giugno 2005

Cosa si vince?

3. premio: un portachiavi della **CA*AVS***

2. premio: una t-shirt della **CA*AVS***

1. premio: un pacco-sorpresa pieno di tantissimi prodotti non testati su animali

Chi sei

Nome ----------

Via ----------

NPA ----------

Città ----------

Età ----------

Rispedire assolutamente insieme alle risposte, per poter essere rintracciati.

«In alcuni casi tuttavia non esiste davvero alcuna alternativa alla sperimentazione animale.»

Questo è quanto ci viene ripetuto continuamente: "Purtroppo non possiamo fare a meno degli esperimenti sugli animali, ma almeno ci sforziamo di ridurli al minimo". Questa è un'impostazione mentale completamente sbagliata. Sarebbe molto più saggio impegnare i nostri straordinari cervelli nella ricerca di soluzioni alternative. Ma l'industria della sperimentazione animale è un affare da miliardi: gabbie, nutrimento e cure degli animali, specialisti. Vi sono in ballo interessi enormi.

Jane Goodall a proposito della vivisezione:

È lecito fare esperimenti sugli scimpanzé?

A questa domanda non esiste una risposta univoca. Fondamentalmente ritengo che la sperimentazione animale sia una pratica eticamente dubbia. E semplicemente non è vero che non possa esistere un progresso medico senza vivisezione. In molti casi questa pratica ha addirittura ostacolato il progresso. Molti preparati farmaceutici testati su cani e maiali funzionavano magnificamente su di essi – eppure sono nocivi per gli esseri umani. E viceversa: molte sostanze utili agli uomini furono inizialmente e per lunghi anni vietate, poiché nell'esperimento sull'animale si erano dimostrate nocive.

Intervista con la primatologa di fama mondiale dalla „Weltwoche" del 28 ottobre 2004

© Photos: Michael Neugebauer

CA*AVS* - SHOP

NUOVO

B01 libro*	Prof. Dr. med. Pietro Croce: Tierversuch oder Wissenschaft -Eine Wahl	25.-
B02 libro*	Dr. Bernhard Rambeck: Mythos Tierversuch	15.-
B03 libro*	Lars Thomsen: Der Zoo Photographien von Tieren in Gefangenschaft	15.-
B04 libro*	Dr. Gill Langley / BUAV: Der Weg in die Zukunft: Massnahmen zur Beendigung von tierexperimentellen Giftigkeitsprüfungen	6.-
B05 libro*	Dr. med. Roy Kupsinel / **CA*AVS***: Tierversuche -Wissenschaft oder Schande	8.-
B06 libro*	Dr. Milly Schär-Manzoli: Lobby (Die Erpressungsmethoden der Chemie)	8.-
B07 libro*	Dr. Milly Schär-Manzoli / **CA*AVS***: Holocaust -Tierversuche in der Schweiz mit Beiträgen von Max Keller	15.-
B08 libro*	Dr. Milly Schär-Manzoli: Die Gesundheitsmafia -Die ganze Wahrheit über Krebs; Vorwort von Max Keller	10.-
B09 libro*	Dr. Milly Schär-Manzoli Das Tabu der Impfungen -Gefahren der Impfungen, natürliche Vorbeugung	10.-
B10 libro*	Dr. Milly Schär-Manzoli: Das goldene Kalb -Die Epoche der pharmazeutischen Verwirrung	10.-
B11 libro*	Dr. Milly Schär-Manzoli: AIDS-Story -Reportage	8.-
B12 libro*	EDitore **CA*AVS***: Veterinärmedizin ohne Tierversuche - Int. Kongress der ILÄAT in Zürich	8.-
B13 libro*	Dr. med. Gennaro Ciaburri: Die Vivisektion -Tierversuche im Laufe der Jahrhunderte; Vorwort von Max Keller	10.-
B14 libro*	Dr. Louis Bon de Brouwer: Die Nahrungsmittelfalle	10.-
B15 libro*	Editore ATRA/**CA*AVS***: Wissenschaft ohne Grenzen -Ärzte gegen die Tierversuche (Kongress der ILÄAT in Zürich)	15.-
B16 libro*	Dr. Milly Schär-Manzoli: Kriminelle Medizin - Menschenversuche	15.-
B17 libro*	Karen Milnor-Fratini: Hinter geschlossenen Türen Der Psychiatrie-Missbrauch	8.-
B18 libro*	Dr. Massimo Tettamanti: Gesetzmässige Giftigkeit - Einführung	8.-
B19 libro*	Dr. Massimo Tettamanti: Gesetzmässige Giftigkeit - Teil 2	8.-
B20 libro*	Editore ATRA/**CA*AVS***: Humanmedizin ohne Tierversuche: Die Ärzte haben das Wort	8.-
B21 libro*	Dr. Milly Schär-Manzoli: Die gefährlichen Verbindungen - Ermittlungen im Kreis der genetischen Manipulationen	8.-
B22 libro*	Dr. Milly Schär-Manzoli: Rinderwahnsinn	8.-
B23 libro*	Dr. Milly Schär-Manzoli: Apokalypse Ebola	8.-
B24 libro*	Dr. Milly Schär-Manzoli: Händler des Todes - Tierversuche in Raumfahrt und Militär	8.-
B25 libro*	Charles Patterson Für die Tiere ist jeden Tag Treblinka	20.-
B26 rivista Albatros	No 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4 ☐ 5 ☐ 6 ☐ 7 ☐ 8 ☐	gratis
B27 libro	Thorsten Tönjes Tierversuche: Aufschrei aus der Stille der Laboratorien	5.-
F01 Flyer	Sia fatta luce nelle tenebre della vivisezione- close HLS	gratis
F02 Flyer	Sia fatta luce nelle tenebre della vivisezione – chiudere Covance	gratis
F03 Flyer	Il vero volto della vivisezione	gratis
F04 Flyer*	Alle 50 Sekunden...!	gratis
F05 Flyer	Lei decide... (Vegetariano)	gratis
F06 Flyer	Salve Kids & Teens	gratis
P01 Cart.di protesta	AirFrance transporte les singes en enfer	gratis
P02 Cart. di protesta	Test sulle sostanze chimiche UE	gratis
P03 Cart.di protesta	Pearl in the Shell - Blood in the SHELL	gratis
P04 Cart.di protesta	BVET-Statistica degli esperimenti su animali	gratis
A01 Adesivo/Cart. di protesta	J'accuse (resistente agli agenti atmosferici)	3.-
A02 Adesivo/Cart. di protesta	Difendetevi dalla sperimentazione animale (resistente)	3.-
A03 Adesivo	Sia fatta luce nelle tenebre della vivisezione (resistente)	5.-
A04 Adesivo	Finito agli esperimenti su animali(resistente agli agenti atmosferici)	5.-
A05 Adesivi per lettere*	J'accuse, Abschaffen, Stop, Wehrt Euch 24 pz.	7.-
V01 Video VHS/DVD*	Tod im Labor (Ärzte gegen Tierversuche)	15.-
V02 Video VHS	Covance: Vergiftet für den Profit	15.-
D01 Button	Macht Licht im Dunkeln der Vivisektion	4.-
D02 Button	J'accuse	4.-
D03 Button	**CA*AVS***	4.-
D04 Button*	Stoppt alle Tierversuche	4.-
D05 Button*	Und wo sind die geheilten Versuchstiere?	4.-
DO6 Button	Zampa	4.-
D07 Button*	Pro Tierversuch und trotzdem krank? ...	4.-
D08 Button*	Mord Lustmord Tierversuch	4.-
D09 Button*	Vivisektoren: Dem Wahnsinn verfallen...	4.-
D10 Button	Chiudere Covance!	
D11 Button	Close HLS	4.-
D12 Button	Born to be free	4.-
D13 Button*	Frohe Weihnachten auch im Versuchsiabor	4.-
D14 Button*	Rassismus beginnt wenn Mensch denkt es sind ja nur Tiere	4.-
D15 Button*	Widerstand braucht Phantasie	4.-
D16 Button*	Jäger sind Mörder	4.-
D17 Button*	Fleisch ist Mord	4.-
D18 Button*	Liebe wärmt besser als Pelz	4.-
D19 Button*	Kinder an die Macht	4.-
D20 Button*	Mein Herz schlägt für Tiere	4.-
D21 Key Holder	**CA*AVS***	6.-
D22 Tazza da caffè	J'accuse	10.-
D23 Penna a sfera	**CA*AVS***	2.-
D24 Acendino	**CA*AVS***	3.-
D25 T-Shirt*	Wehrt Euch gegen Tierversuche Col.: Azur, Grandezze: S ☐ M ☐ L ☐ XL ☐	35.-
D26 Palloncino*	Gegen Tierversuche	gratis
D27 Poster	Holographic Tree DIN-A-2	10.-
D28 Poster*	Covance schliessen DIN-A-1	15.-
D29 Cart. natale	Concorso di pittura «Natale nel laboratorio» 4 pz.	10.-
D30 Calendario 2005 / Gioco	Concorso di pittura «Animali in libertà – Animali nel laboratorio» con un gioco per salvatori di animali	gratis

* solo in tedesco

La consegna avviene dietro pagamento dell'importo maggiorato delle spese postali. Con il vostro ordine sostenete la **CA*AVS*** Se ci consentite di continuare il nostro lavoro volto ad abolire la sperimentazione animale. Si prega di compilare i nostri tagliandi in modo **chiaramente leggibileo**

Inviate il vostro ordine per iscritto a:

CA*AVS*, Sölzer-Möösli 298, CH-9107 Urnäsch AR, Svizzera
Fax +41 (0)71 3642768, E-mail: shop@agstg.ch

CA*AVS*
COMUNITÀ D'AZIONE
ANTIVIVISEZIONISTI
SVIZZERI
Lega nazionale antivivisezione

Richiesta di adesione alla **CA*AVS***

Basta! La sperimentazione animale va abolita. Desidero sostenere l'attività di **CA*AVS***.

☐ **Con la presente faccio richiesta di adesione** in qualità di socio sostenitore della **CA*AVS*** impegnandomi a versare un contributo regolare.
In qualità di socio sostenitore, mi saranno inviati 4 numeri all'anno della rivista «Albatros» e le mailing d'attualità.
Contributi annuali: adulti fino a CHF 100.–/Euro 75.–
ragazzi e studenti a CHF 30.–/Euro 25.–

☐ Desidero partecipare attivamente alla **CA*AVS***

☐ Siamo un'associazione e desideriamo divenire membro ufficiale con diritto di voto della **CA*AVS*** "Comunità D'Azione Antivivisezionisti Svizzeri». Presentiamo quindi richiesta di adesione a **CA*AVS*** e ci impegniamo ad agire in conformità con gli obiettivi della **CA*AVS***

☐ Desidero abbonarmi alla rivista "Albatros" per CHF 20.–/20.– Euro all'anno.

☐ Sig.ra ☐ Sig. ☐ Organizzazione

Nome:

Cognome:

Via/N.:

CAP/Località:

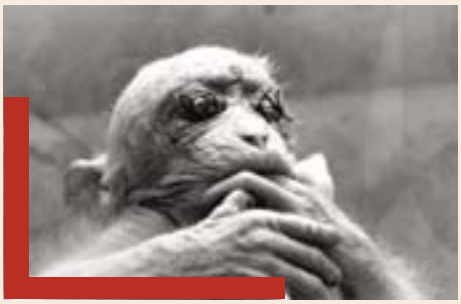
Paese:

E-mail:

☒ segnare la risposta corrispondente

Inviare per posta, fax o posta elettronica all'indirizzo seguente:

CA*AVS*
Sölzer-Möösli 298
CH-9107 Urnäsch AR
Svizzera
Fax +41 (0)71 364 27 68
E-mail: office@agstg.ch



La Svizzera ha bisogno di un maggior numero di lettori di **Albatros!**

Richiedete Albatros per distribuirlo ed esporlo!
E' gratuito

Nome:

Cognome:

Via/N.:

CAP/Località:

Quantità:

Albatros: un regalo intelligente!
Regalo un abbonamento annuale ad Albatros per CHF 20.–

Nome:

Cognome:

Via/N.:

CAP/Località:

Paese:

Spedire la fattura a:

Nome:

Cognome:

Via/No:

CAP/Località:

Paese: